

Effetto pandemia sul lavoro: crescita record degli inattivi

CINZIA ARENA
Milano

Segnali positivi sul fronte dell'occupazione per il mese di novembre anche se l'emergenza Covid ha avuto come effetto quello di far sparire qualcosa come 300mila posti di lavoro da febbraio che salgono a 390 mila da novembre 2019. In calo anche i disoccupati mentre è un vero e proprio boom di inattivi. Gli ultimi dati diffusi ieri dall'Istat sottolineano come a novembre 2020 i livelli di occupazione e disoccupazione siano inferiori a quelli pre-pandemia rispettivamente di 300mila e 170mila unità, mentre gli inattivi sono 340 mila in più. Tantissimi insomma coloro che, nell'incertezza più totale, hanno deciso di smettere persino di cercarlo un lavoro.

Il livello dell'occupazione nel trimestre settembre-novembre 2020 è stato superiore dello 0,6% a quello del trimestre precedente, in calo invece sia le persone in cerca di occupazione (-2,8) sia gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,8%). Le ripetute flessioni congiunturali registrate tra marzo e giugno hanno fatto sì che l'occupazione continui a essere più bassa di quella registrata nello stesso mese del 2019: diminuzione coinvolge uomini e donne, dipendenti (287mila) e autonomi (-103mila) e tutte le classi d'età, fatta eccezione per gli over50, che crescono di 130mila unità per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione è sceso, in un anno, di 0,8 pun-

ti percentuali. Nell'arco dei dodici mesi sono diminuite le persone in cerca di lavoro (-10,3%, pari a -256mila unità), mentre aumentano gli inattivi (+3,6%, pari a +479mila). Uno spiraglio di luce arriva dai dati mensili di novembre con la disoccupazione in calo all'8,9% (-0,6%) e quella giovanile al 29,5% (-0,4%). A novembre, dopo una stasi nel mese di ottobre, tornano a crescere gli occupati e un incremento si registra anche per gli inattivi. La crescita dell'occupazione pari allo 0,3%

(+63mila unità) riguarda sia gli uomini che le donne, i dipendenti a tempo indeterminato, gli autonomi e tutte le classi d'età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione sale al 58,3%. Forte il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-7%, pari a -168mila unità) che è generalizzato sia per sesso sia per età. Il tasso di inattività arriva al 35,8%. Tutto questo mentre è ancora in vigore il blocco dei licenziamenti previsto alla luce della pandemia di Covid. Situazione preoccupan-

te per Confcommercio che sottolinea i troppi segnali contrastanti. «L'apprezzabile recupero dell'occupazione a novembre si è associato, infatti, a un ampliamento dell'area dell'inattività – commenta l'ufficio studi –. Ciò obbliga a interpretare con molta cautela il calo della disoccupazione (-168mila unità su ottobre) anche perché gran parte dei nuovi inattivi si colloca nella fascia 25-34 anni, la più sensibile a fenomeni di scoraggiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTAT

Segnali positivi
per il mese
di novembre
con i disoccupati
in calo ma in un
anno
sono "spariti"
390mila posti
Penalizzati
i giovani
con contratto
a termine